

**Il mondo della scuola**

Screening, 11 mila da testare in meno di due settimane

Antica Scuola: poche protezioni

VENEZIA Oltre 11 mila persone da sottoporre a test sierologico in meno di due settimane. E' l'ennesima corsa contro il tempo del mondo della scuola: da lunedì, Usl 3 e Usl 4 inizieranno la campagna di screening su insegnanti, bidelli e tecnici delle scuole di ogni ordine e grado. Solo per le statali si parla di un esercito di quasi 11 mila persone, a cui vanno sommate quelle delle paritarie. Lo screening, pur consigliato, non è obbligatorio. Quindi bisognerà capire quanti aderiranno alla campagna lanciata dal Ministero che ha dato ai medici di base il compito di effettuare il test. L'esame, che in caso di positività sarà seguito da un tampone, nell'Usl 3 verrà effettuato in sedi dell'azienda sanitaria dai medici che hanno dato la disponibilità. Sono sei le postazioni attive da lunedì a venerdì dalle 14 alle 17: una al Civile, una all'Angelo, una a Dolo, una nella sede distrettuale di Noale, una all'ospedale di Chioggia e una nella cittadella

sociosanitaria di Cavarzere. Chi vuole fare il test dovrà contattare il proprio medico che illustrerà le modalità di accesso. Nell'Usl 4, invece, la maggior parte dei medici effettuerà lo screening nel proprio ambulatorio, anche se c'è la possibilità di dirottare il paziente nelle sedi di Portogruaro e San Donà. Intanto continuano le polemiche all'Antica Scuola dei Battuti dove sono deceduti sette anziani, gli ospiti positivi sono 39 (8 ricoverati) mentre gli operatori contagiati sono 17. Ieri Pietro Polo (Uil) ha attaccato la Fondazione Venezia, perché rispetto alla gestione precedente percepirebbero 250-300 euro di stipendio in meno. «Alla sede Turazza l'intervento di vigilanza e addestramento al coronavirus è stato insufficiente – scrive Polo al sindaco **Luigi Brugnaro** e al governatore Luca Zaia – lo stesso vale per i dispositivi di protezione e le divise: non adeguati». «Sugli stipendi applichiamo il

contratto nazionale sottoscritto anche da Uil. Formazione e vigilanza sono stati fatti – replica Claudio Beltrame, presidente di Fondazione – e i dpi li abbiamo forniti anche quando erano introvabili». Da quasi due mesi, Beltrame ha rassegnato le dimissioni come tutto il cda di Fondazione. «Un atto "dovuto" – conclude – con la creazione di Ipav, che raggruppa Ire e Antica Scuola, sono cambiati i committenti e ci sembravano corrette nuove nomine che dovrebbero essere fatte a fine agosto». (m. ri.)



Peso: 16%